

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4790

DISEGNO DI LEGGE

**presentato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
(VISCO)**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 AGOSTO 2000

—————

**Partecipazione finanziaria italiana al Fondo fiduciario per
l'iniziativa HIPC (Paesi poveri maggiormente indebitati)**

—————

ONOREVOLI SENATORI. - L'iniziativa HIPC (Heavily Indebted Poor Countries - Paesi Poveri Maggiormente Indebitati), lanciata, su sollecitazione dei paesi appartenenti al G-7, dalla Banca mondiale e dal Fondo monetario internazionale nell'autunno del 1996, ha l'obiettivo di promuovere la cancellazione del debito dei paesi più poveri maggiormente indebitati (si tratta per lo più dei paesi dell'Africa Sub-Sahariana) poiché il debito rappresenta uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo. Fin dall'inizio, tale programma si è proposto come obiettivo fondamentale quello di offrire a tali paesi una soluzione onnicomprensiva per riportare il loro debito estero a un livello sostenibile, eliminando così il peso di impegni pluriennali di bilancio che gli Stati interessati non sarebbero riusciti ad ottemperare. Il vertice G-7 di Colonia del giugno 1999 ha allargato la portata dell'iniziativa, prevedendo la cancellazione del debito dei Paesi HIPC per un ammontare di 28 miliardi di dollari.

L'iniziativa HIPC si propone di stabilire un legame tra la liberazione di risorse ottenuta con la cancellazione del debito e il loro impiego per la riduzione della povertà. Tale esigenza si è resa esplicita nel corso delle riunioni annuali della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale del settembre 1999, dove è stata approvata una proposta intesa a legare la concessione dell'assistenza HIPC a impegni specifici dei governi beneficiari, mirati a ridurre il livello di povertà, attraverso l'adozione di *Poverty Reduction Strategy Papers* (PRSP).

Per fare fronte alla cancellazione del debito dei paesi HIPC nei confronti delle istituzioni finanziarie a carattere multilaterale (Banca mondiale, Banca interamericana di sviluppo, Banca africana di sviluppo, eccetera) - che costituisce complessivamente circa il 50 per cento del loro debito - il red-

dito netto e altre risorse interne a tali istituzioni - tenuto conto della necessità di salvaguardare la loro solidità finanziaria - non sono sufficienti. È stato pertanto costituito il fondo fiduciario per l'HIPC (*HIPC Trust Fund*), che raccoglie, oltre al reddito netto della Banca mondiale, i contributi volontari bilaterali dei paesi donatori. L'*HIPC Trust Fund*, al quale ha già contribuito la quasi totalità dei paesi industrializzati, è amministrato dalla Banca mondiale.

Nel corso delle riunioni annuali del 1999 l'Italia ha annunciato un contributo di 70 milioni di dollari a favore dell'*HIPC Trust Fund*. Tale contributo va ad integrare l'iniziativa di cancellazione del debito bilaterale, annunciata dall'allora ministro Ciampi nell'aprile del 1999 e oggetto di altro disegno di legge governativo. Sommando l'apporto multilaterale a quello bilaterale, l'Italia si posizionerebbe tra i maggiori contribuenti all'iniziativa HIPC.

Si è previsto di finanziare il contributo italiano all'*HIPC Trust Fund* attraverso due modalità complementari: con l'utilizzo di 50 miliardi di lire, trasferiti, a tale scopo, al Tesoro dal Fondo rotativo del Mediocredito centrale (in applicazione a quanto disposto dall'articolo 8 della legge 28 luglio 1999, n. 266). Tale importo rappresenterebbe circa un terzo della partecipazione totale promessa dall'Italia; per la parte rimanente, con l'utilizzo di parte dello stanziamento di 100 miliardi di lire contenuto nella legge finanziaria 2000 per la partecipazione all'*HIPC Trust Fund*. Per quest'ultima parte è stato predisposto l'articolo 1. Il contributo verrà versato in 2 *tranches*, negli anni 2001 e 2002.

La tempestiva approvazione del disegno di legge in questione appare indispensabile per permettere al nostro paese di assolvere nei tempi previsti agli impegni assunti in sede internazionale.

RELAZIONE TECNICA

Il contributo di cui trattasi è pari a 47 milioni di dollari, il cui controvalore è stato stimato in 100 miliardi di lire, suddivisi in due rate di 50 miliardi ciascuna negli anni 2001 e 2002. Il calcolo è stato fatto considerando un tasso di cambio per il dollaro di circa 2.100 lire.

La copertura va reperita a valere sullo stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, utilizzando parte dell'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione finanziaria italiana al Fondo fiduciario per l'iniziativa HIPC (Heavily Indebted Poor Countries), istituito nell'ambito della Banca mondiale e da essa amministrato, con un contributo pari a 47 milioni di dollari, da erogare in due rate uguali negli anni 2001 e 2002.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'articolo 1, valutato in lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.